



**RELAZIONE ALLEGATA AL
BILANCIO CONSUNTIVO 2023**

La presente relazione, unita alla proposta di Bilancio consuntivo, evidenzia i risultati complessivi ed analitici della gestione della Deputazione Teatrale Teatro Marrucino riferiti all'annualità 2023, tenuto conto che la stessa, nella veste giuridica di Istituzione, afferma la sua autonomia gestionale, amministrativa e finanziaria ai sensi dell'Art. 114 del TUEL di cui la D.lgs. 267/2000. Il documento, allegato al bilancio, riflette una impostazione gestionale ancorata ad alcuni capisaldi imprescindibili dell'azione amministrativa nella quale, da un lato, si evince che le risultanze di gestione sono ispirate ai principi e criteri di efficacia, efficienza ed economicità ampiamente richiamati agli Artt. 3 e 7 del Regolamento per il funzionamento e la gestione dell'Istituzione comunale "Deputazione Teatrale Teatro Marrucino" ex Deliberazione del Consiglio Comunale di Chieti n. 41 del 12 luglio 2012, e, dall'altro, che il complesso delle azioni e degli atti trova puntuale correlazione con il programma artistico e quello degli interventi di ordinaria amministrazione necessari al funzionamento, alla rifunionalizzazione, al recupero, alla manutenzione ed alla valorizzazione del patrimonio fisico e strutturale del Teatro Marrucino, così come indicati dal Consiglio di Amministrazione. La definizione di un documento contabile redatto sia secondo il metodo della contabilità finanziaria che economico-patrimoniale, consente oggi una più puntuale, chiara e completa percezione e conoscibilità dell'andamento della gestione, dell'efficacia e dei risultati delle strategie di impiego del patrimonio e degli investimenti effettuati in funzione delle politiche artistiche e culturali, nonché la coerenza rispetto al programma preventivamente definito dal Consiglio di Amministrazione.

L'analisi del conto consuntivo 2023, alla stregua degli anni precedenti, resta finalizzata a comprendere e valutare l'impatto degli accadimenti occorsi durante l'esercizio sull'equilibrio economico finanziario della Deputazione Teatrale. Essa espone le risultanze di bilancio in ordine all'aspetto gestionale e, nondimeno, rispetto ai parametri strutturali e funzionali che si sviluppano, come di norma, secondo i principi del Regolamento adottato nella Deliberazione n.41/2011. Valgono, non diversamente dai precedenti esercizi e forse con maggiore evidenza, tutte le considerazioni sul contesto politico amministrativo, atteso che l'Istituzione non è sottratta alla circostanza generale e particolare delle difficoltà economico finanziarie e di cassa degli Enti Locali, circostanza alla quale, dato atto del dissesto finanziario, non sfugge il Comune di Chieti. Ne consegue che gli obiettivi strategici delineati ed adottati dal Consiglio di Amministrazione e gli interventi realizzati non tengono conto solo dell'annualità di riferimento ma sono tutti proiettati verso il medio e lungo

periodo. Il modello di gestione ha inteso contemplare e temperare due elementi solo apparentemente in contraddizione: l'equilibrio ed il contenimento della spesa e lo sviluppo che, per sua natura, richiede risorse. Sul piano generale, l'agire amministrativo e contabile è stato caratterizzato, anche in questo periodo di attività, dall'adozione di provvedimenti tesi sia a mantenere le condizioni di efficienza nel breve periodo che a perseguire la valorizzazione, l'ammodernamento e lo sviluppo del patrimonio. La sostenibilità della programmazione, anche sul piano normativo, ha avuto ragione e considerazione delle conseguenze sulle possibilità di sopravvivenza dell'Istituzione, limitando al minimo il rischio di continuità, tanto economica quanto funzionale.

L'intero programma di lavoro è stato ideato, organizzato e realizzato su una previsione di entrate, tutte accertate, per un importo complessivo finale pari ad € 1.754.263,75. Esso, anche in termini di efficacia, testimonia come, anche in una delicata situazione di equilibrio relativa all'ammontare complessivo delle risorse, all'incertezza e più ancora al forte ritardo nei tempi di erogazione delle entrate, siano stati garantiti un elevato livello della produzione artistica ed un sensibile e visibile miglioramento della capacità ricettiva del Teatro in termini fisici e di servizi correlati, senza pregiudizio ma con un plusvalore della dimensione strettamente patrimoniale, fisica e culturale del Marrucino. Tuttavia, appare evidente come le criticità testé richiamate penalizzino la programmazione, complessivamente intesa, dell'Istituzione Deputazione Teatrale e ne limitino il percorso di crescita, impedendo de facto una partecipazione attiva e paritaria alle reti interregionali e nazionali, specie nel segmento artistico della lirica.

Sottolineando il conseguimento del pareggio di bilancio per il dodicesimo anno consecutivo, per l'anno 2023, compongono un bilancio complessivo di €1.754.263,75, si significa che i contributi assegnati alla Deputazione Teatrale assommano un totale di risorse da Enti pubblici per € 906.547,44, generati come di seguito indicato: a) da trasferimenti, dal Comune di Chieti per un importo pari ad € 320.000,00; b) da Regione Abruzzo per un totale pari ad € 426.291,44 (Legge regionale di bilancio e FURC); c) dal Ministero della Cultura – MIC per € 160.256,00. A queste risorse sono aggiunte quelle derivanti dalla bigliettazione per € 432.286,96 (inclusa quella incassata ma riferita alla stagione di prosa 2024) e quelle dei fitti attivi per € 44.808,05.

Occorre sottolineare che i livelli di sostegno/contribuzione pubblica sopra indicati, per quanto siano stati necessariamente sufficienti per la realizzazione del programma, restano comunque inferiori alla media degli ultimi dieci anni e rappresentano una soglia minima al di sotto della quale si aprirebbero scenari di criticità, le cui conseguenze primarie investirebbero il segmento della produzione lirica ed il mantenimento del titolo di Teatro di Tradizione. La riflessione investe le risorse comunali, quelle regionali e, non ultimo, quelle nazionali posto che, in ogni caso, del pari alle annualità precedenti, le risorse FUS (oggi FNSV) risultano in lieve ma costante aumento passando da € 148.386,93 ad € 160.256,00. Anche sul dato regionale, per quanto decisivo sul piano economico finanziario per le sorti della nostra Istituzione, come per gli altri Enti sostenitori non si può evitare di rilevare l'incertezza temporale della assegnazione formale e della erogazione delle somme che, quando avviene nell'ultimo trimestre dell'anno, rende rischiosa la programmazione,

riflettendosi negativamente tanto sulla qualità artistica, per la evidente difficoltà di contrattualizzare nomi importanti del panorama lirico musicale, quanto nei maggiori costi nell'approvvigionamento dei beni e dei servizi correlati allo spettacolo dal vivo (es. scenografie e costumi).

Nella disamina delle uscite di bilancio riferite all'anno 2023, gli allestimenti lirici e la rappresentazione delle Opere, attività caratterizzante ed obbligatoria nelle modalità previste dall'art. 18 del D.M. 27 luglio 2017, come modificato dal D.M. 2021, i costi diretti ed indiretti nonché la correlata imputazione pro quota delle spese di personale, rappresentano la voce con maggiore incidenza. La Lirica, nel suo complesso, ha avuto un'imputazione diretta pari ad € 454.680,05, somma con la quale sono state realizzati quattro Titoli e nove recite a pagamento, in linea con gli standard obbligatori previsti dalla precitata norma per i Teatri di Tradizione. La somma complessiva dei costi diretti ed indiretti della produzione lirica, nel suo complesso, come da rendicontazione al MIC, ammonta ad € 829.003,23, cifra che rappresenta il 47,26% del bilancio complessivo della Deputazione Teatrale. In coerenza con gli orientamenti culturali ed artistici indicati dal MIC, nel quadro del progetto triennale approvato dai competenti organi ministeriali, la Deputazione Teatrale del Teatro Marrucino ha proposto e rappresentato una cartellone operistico caratterizzato tanto da titoli famosi con grandi nomi del panorama lirico internazionale quanto, nell'ottica di una valorizzazione dei giovani, da un coinvolgimento attivo di artisti, anche locali, posto che negli interpreti e nei nuovi talenti si rinviene un fattore decisivo per la conservazione e lo sviluppo dello spettacolo dal vivo nel panorama cittadino e regionale.

Il progetto artistico 2023, con l'allestimento di La Serva Padrona di G. B. Pergolesi unitamente a Il Servo Padrone di A. Tarabella (Opere da camera), Tosca di G. Puccini, Il Trovatore di G. Verdi e Il Signor Bruschino di G. Rossini, è stato pensato e rappresentato per realizzare un ideale percorso dalla metà del '700 fino ai giorni nostri. Il programma proposto ha configurato un cartellone lirico particolarmente ricco per la varietà di stili e di contenuti, per la pluralità dei linguaggi artistici e, non ultimo, per la grande capacità attrattiva e comunicativa che questi titoli esercitano nei confronti del grande pubblico. Alla esplorazione di nuove scritture operistiche con l'allestimento e la rappresentazione di un'opera da camera contemporanea, al linguaggio divertente dell'opera buffa di Rossini, il programma ha coniugato una straordinaria attenzione ai messaggi contemporanei e, per la prima volta nella storia bicentenaria del Teatro Marrucino, all'utilizzo di nuove tecnologie volte alla spettacolarizzazione scenografica.

La programmazione, con la presenza di professionisti di grande esperienza teatrale, ha mirato alla valorizzazione dei giovani talenti che hanno trovato spazio sia nei ruoli principali, sia in quelli di comprimari. La strategia è stata quella di coniugare formazione e produzione, declinata in un'impostazione che ha consentito uno straordinario processo di formazione on the job e acquisizione/trasmissione di nuove conoscenze e competenze ad una pluralità di figure professionali, artistiche e tecniche.

Nella produzione realizzata con il Teatro Comunale di Bologna e la sua Scuola dell'Opera, è stato proposto un doppio ascolto all'insegna del "buffo": La serva padrona di G.B. Pergolesi, celeberrimo intermezzo comico

che inaugurò il genere dell'opera buffa, che diventa antefatto di un'ideale continuazione, Il servo padrone, con musiche e regia di A. Tarabella, dando un seguito alla storia di Serpina e Uberto con una scrittura contemporanea di stile leggero e originale.

Nel solco del gemellaggio culturale con il Festival Puccini, è proseguito il percorso di approfondimento dei capolavori pucciniani in vista del centenario del 2024. Le rappresentazioni di Tosca di G. Puccini e de Il Trovatore di G. Verdi in due nuovi allestimenti, ha arricchito ancor più il quadro delle complesse figure femminili nell'opera, particolarmente indagato nella programmazione triennale, per ricostruirne il percorso dall'800 al '900 ed offrendo l'occasione per una riflessione contemporanea sulla condizione femminile. Leonora e Tosca, pur nelle loro differenti attitudini, sono donne che non scendono a compromessi, la prima capace di sfuggire al destino avverso deciso da altri e la seconda pronta ad uccidere per mantenere la propria dignità; mentre la gitana Azucena, straordinaria figura di donna emarginata, perseguitata e colpevole, vive un personale percorso di maturazione umana.

L'uso di nuovi codici linguistici ha inteso aiutare gli spettatori a contestualizzare storicamente le opere e riconoscerne la dimensione universale (e quindi attuale) dei loro messaggi. Il Trovatore (G. Verdi), dramma di grande potenza, per originalità della trama e dei personaggi, è stato messo in scena in collaborazione produttiva con il Teatro Nazionale dell'Opera Rumena di Iasi. In scena suggestioni medioevali tra il Gotico italiano ed il Rinascimento, che il regista Matteo Mazzoni interpreta in un allestimento dall'ambientazione tradizionale, volto alla spettacolarizzazione ed alla modernizzazione del genere dell'opera lirica, attraverso l'ausilio delle nuove tecnologie laser ed i contributi video 3D in videomapping, che sono stati curati dal visual designer Luca Attili.

Non ultimo, si è dato spazio alla dimensione culturale del "giocoso" e del buffo, tratti distintivi di un dramma intriso di momenti di leggerezza ed ironia, potenzialmente capace di rivolgersi ad un target di pubblico più ampio. Nell'occasione sono state sperimentate nuove chiavi interpretative e nuove visioni in allestimenti originali e multidisciplinari. La programmazione si è conclusa con un omaggio a Rossini, per darne al pubblico una visione complessiva ed integrata. Quattro Sinfonie del repertorio operistico rossiniano (La Cenerentola, L'Italiana in Algeri, L'inganno felice, La cambiale di matrimonio), eseguite dall'Orchestra Rossini, hanno preceduto la rappresentazione de Il signor Bruschino, in un allestimento in cui il regista e lo scenografo hanno omaggiato l'autentica passione per l'enogastronomia del grande compositore, noto per essere un raffinato gastronomo ante litteram ed un esperto conoscitore in campo enologico. Riflettendo sulla straordinaria analogia con la produzione del commediografo e attore napoletano Eduardo Scarpetta, nelle cui commedie gli imbrogli erano di casa, il regista Canessa ha dunque pensato che la farsa potesse essere ambientata in una grande cucina, mettendone in risalto soprattutto la grande teatralità.

In sintesi, anche per il 2023, gli allestimenti lirici e la rappresentazione delle Opere, inclusi i costi diretti ed indiretti e la correlata imputazione pro quota del personale, hanno rappresentato la voce con maggiore incidenza sul bilancio complessivo con una imputazione complessiva (costi diretti ed indiretti) pari ad €

829.003,23. La somma dei “costi lirici” rappresenta il 47,26 % del bilancio complessivo della Deputazione Teatrale. In linea con gli orientamenti artistici del MIC, il progetto della Deputazione Teatrale del Teatro Marrucino ha inteso proporre un cartellone capace di presentare non solo titoli di interesse con grandi nomi del panorama lirico internazionale ma anche di coinvolgere giovani artisti, riconoscendo nella valorizzazione di nuovi talenti emergenti un ruolo fondamentale nello sviluppo culturale delle realtà locali dello spettacolo dal vivo. I quattro titoli proposti in cartellone hanno goduto di regie prestigiose e di valenti direzioni d’orchestra, con cast di assoluto livello che hanno saputo guadagnare l’apprezzamento del pubblico e della critica. In sintesi, il Teatro Marrucino ha messo in scena, come approvato in sede MIC.

Riconoscendo il valore fondamentale della cultura come strumento educativo e con l’obiettivo di rendere l’offerta culturale accessibile anche a situazioni di svantaggio socio-economico, il Teatro ha investito nella divulgazione del patrimonio lirico e teatrale, attraverso iniziative con le Università e con le Scuole. Il fine è stato quello di migliorare gli standard qualitativi dell’offerta, anche attraverso feedback ricevuti da differenti tipologie di target, sostenere la qualificazione delle competenze artistiche e favorire l’interazione tra lo spettacolo dal vivo e l’intera filiera culturale ed educativa.

Sul piano dei contenuti artistici, anche attesa la volontà di rilanciare lo spettacolo dal vivo in un contesto fisico molto rinnovato, la programmazione artistica 2023 del Teatro Marrucino vede la realizzazione di quattro grandi stagioni quali: la precitata lirica, la Stagione di Prosa con la collaborazione dell’Associazione MuTeArt, la Stagione Concertistica in cooperazione con la CMDI Event Lcd e la Stagione del Teatro Amatoriale (Dialettale) in collaborazione con la Federazione Italiana Teatro Amatori – Sezione Abruzzo.

La Stagione di Prosa, che ha trovato enorme apprezzamento nel pubblico e nella critica, è stata caratterizzata dal record di abbonamenti e di presenze di pubblico e si è declinata, come da Convenzione sottoscritta in data 02.12.2022 con la richiamata Associazione Culturale MuTeArt, con i seguenti spettacoli:

1. IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA di Eugène-Marln Labiche, con Massimo Dapporto, Antonello Fassari, Susanna Marcomenie, con Marco Balbi, Andrea Soffiantini, Christian Pradella, Luca Cesa-Bianchi, Regia Di Andrée Ruth Shammah;
2. ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett, con Lello Arena e Massimo Andrei e con Biagio Musella, Elisabetta Romano, Esmeralda Napodano, Angelo Pepe e Carmine Bassolillo. Regia di Massimo Andrei;
3. IL FIGLIO di FLORIAN ZELLER con Cesare Bocci, Galatea Ranzi, e con Giulio Pranno e Marta Gastini. Regia di Piero Maccarinelli;
4. MANOLA di MARGARET MAZZANTINI con Nancy Brilli e Chiara Noschese;
5. TOTÒ OLTRE LA MASCHERA con Alessandro Preziosi Regia di Alessandro Preziosi;
6. FALSTAFF di WILLIAM SHAKESPEARE con Edoardo Siravo e con Francesca Bianco, Ruben Rigillo, Marco Bonetti, Fabrizio Bordignon, Gabriella Casali, Giuseppe Cattani, Beatrice Coppolino, Alessandro Laprovitera, Germano Rubbi, Susy Sergiacomo, Roberto Tesconi e Tonino Tosto. Regia di Carlo Emilio

Lerici;

7. IL NODO di JOHNNA ADAMS con Ambra Angiolini e Arianna Scommegna Regia di Serena Sinigaglia;
8. TI RACCONTO UNA STORIA evento speciale Il Cinema Incontra il Teatro con Edoardo Leo. Regia di Edoardo Leo;
9. L'UOMO PIÙ CRUDELE DEL MONDO con Lino Guanciale e Francesco Montanari. Regia di Davide Sacco.

La Stagione Concertistica, realizzata con il decisivo contributo di sponsor internazionali, ha invece previsto la realizzazione di quattordici Concerti, dei quali due nello spazio del Foyer del Teatro Marrucino, e segnatamente:

1. Fabrizio Meloni Clarinetto, Giuliano Mazzoccante pianoforte;
2. Giovanni Andrea Zanon violino, l'Orchestra Kyiv Virtuosi e il Direttore Dmitry Yablonsky;
3. Opera Seconda "Incontri tra le note... sulle strade dei POOH";
4. Italian Sinfonietta e il Direttore Patrick De Ritis;
5. Vanessa Benelli pianoforte, l'Orchestra Kyiv Virtuosi e il Direttore Dmitry Yablonsky;
6. BIG BAND CONSAQ e il Direttore Massimiliano Caporale "The Jazz Legend";
7. Alexander Chaushian violoncello, Katharina Treutler pianoforte;
8. Tony Pancella piano quintet con Max Ionata sax "Unsung Heroes";
9. Crazy Stompin Club "Sulla strada del Jazz";
10. Meehae Ryo violoncello e Leonardo Pierdomenico pianoforte;
11. Miaky Miura violino e Itamar Golan pianoforte;
12. Nancy Zhou violino e Evan Wong pianoforte;
13. Rodrigo Rueda Lopez pianoforte (Foyer);
14. Alma Saxophone Quartet (Foyer).

In coerenza con la vocazione pluralista e in difesa del patrimonio linguistico regionale, la Deputazione Teatrale Teatro Marrucino, in collaborazione con la Federazione Italiana Teatro Amatori – Sezione Abruzzo ha realizzato la Rassegna di Teatro dialettale denominata "Premio Marrucino 2023". Organizzata con il supporto ideativo ed organizzativo di F.I.T.A. Abruzzo, la stagione, di cui la Deputazione Teatrale conserva la piena titolarità, è stata declinata con la realizzazione di una Rassegna, con istituzione di Premi divisi per categorie. Il Premio Marrucino, che trova annualmente particolare apprezzamento nel pubblico, ha consentito la rappresentazione nel corso del 2023 dei seguenti spettacoli:

1. Compagnia "Je Cuncentramente" di Avezzano commedia "J'armistizie" autore Luca Clemente Cipollone - regia Alberto Lamorgese;
2. Compagnia "I giovani amici del teatro" di Pescara commedia "sa da parla' Cabbate" autore Paolo Crisante

- regia Paolo Crisante;

3. Compagnia "Drago d'oro" di Ateessa commedia "sia fatta la mia volonta'" autore Paolo Villanese - regia Paolo Villanese;
4. Compagnia "Il carrozzone" di Morro d'oro commedia "je so' matte e l'iddre tire li prete" autore Antonio Capuani - regia Antonio Capuani;
5. Compagnia "La bottega del sorriso" di Castellalto commedia "ma coma si chiamo?" autore Tonino Ranalli - regia Elisabetta Gianforte;
6. Compagnia "I Sestini" di Teramo commedia "Lu piacione" autore Angelo Del Sordo - regia Angelo Del Sordo;
7. Compagnia "I fuoriusciti" di Avezzano commedia "le buci'e de zi' prete" autore Raffaele Donatelli - regia Raffaele Donatelli;
8. Compagnia "Atriana" di Atri commedia "vie mandi' sta canne... Canne mandi' sta vite..." autore Giancarlo Verdecchia - regia Giancarlo Verdecchia;
9. Cerimonia di premiazione spettacolo fuori concorso compagnia "i marrucini" di Chieti commedia "la scienze aiute... Ma nen fa' meracule..." autore Antonio Potere - regia Antonio Potere.

In linea col recente passato, la strategia di informazione e comunicazione della Deputazione Teatrale è stata perseguita con le seguenti azioni: a) implementazione del nuovo Web Site che, pur mantenendo l'estensione www.teatromarrucino.eu, si è affermato grazie alla innovatività dello stile, delle funzioni, del design e dei correlati piani editoriali oltreché per la sua conformità alle prescrizioni normative della legislazione italiana; b) rafforzamento della strategia di Social Media marketing; c) rafforzamento del recente nuovo logo del Teatro Marrucino. La strategia di comunicazione è stata disegnata con il duplice obiettivo di raggiungere il più ampio pubblico potenziale, accrescendone il numero complessivo in valore assoluto, e quello di affermare la riconoscibilità del brand Teatro Marrucino come luogo attivo di cultura e di spettacolo dal vivo. In coerenza con il processo di rinnovamento dei simboli e dei linguaggi, anche i messaggi istituzionali delle diverse proposte culturali del Teatro Marrucino hanno subito un rinnovamento, a partire dal layout grafico dedicato alle stagioni dei diversi segmenti artistici. Il piano di comunicazione, per conseguenza, è stato articolato in campagne generaliste sulla stampa locale (con contenuti orizzontali quali il Brand) e campagne tematiche (con precipuo riferimento alle Stagioni artistiche) e si è basato sia sull'utilizzo di strumenti ICT quali il Web Site, i Social Media sostenuti da attività di co-marketing con portali e siti specializzati e con i principali blog di informazione locali, sia attraverso l'utilizzo di strumenti tradizionali (es. Manifesti, brochure e programmi di Sala). A questo, in via straordinaria, si è aggiunta la realizzazione di uno speciale Teatro Marrucino su primaria Rivista specializzata (D'Abruzzo) e l'acquisto di duemila estratti da consegnare in occasione degli eventi del Teatro Marrucino. A conferma della efficacia della nuova strategia, oltre alla considerevole crescita del numero dei follower sui principali Social Media, va sottolineata la grande attenzione della stampa locale verso

le proposte culturali della Deputazione Teatrale che si è tradotta in una presenza costante sui maggiori quotidiani locali, prima e dopo i singoli spettacoli dal vivo rappresentati, ed una sempre crescente richiesta di accrediti stampa, anche da parte di giornalisti di testate specializzate nel settore lirico e teatrale. A ridosso di ogni singolo evento sono state regolarmente indette Conferenze stampa di presentazione e lancio delle opere liriche, dei concerti, delle operette e degli spettacoli teatrali in cartellone ed una struttura interna alla Deputazione ha gestito il rapporto con quotidiani, periodici, radio e televisioni, attraverso l'invio di comunicati stampa a tutte le redazioni, curando altresì la rassegna stampa ex post.

In conclusione, l'analisi dei dati e delle voci di bilancio evidenzia come, preservando gli equilibri finanziari di bilancio e migliorando ulteriormente il valore di patrimonializzazione materiale della Istituzione, anche nel corso dell'annualità di riferimento, la gestione della Deputazione Teatrale ha conseguito il duplice obiettivo di consolidare ed elevare lo standard qualitativo e quantitativo dell'offerta culturale di spettacoli dal vivo e, contestualmente, di proseguire nell'azione di qualificazione e valorizzazione fisica del Teatro Marrucino quale bene storico e di prestigio della Città di Chieti e della Regione Abruzzo.

Chieti, 31.01.2024

Il Direttore Amministrativo
Dott. Cesare Di Martino